



ANMIG

Periodico Semestrale edito dall'A.N.M.I.G. (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e Fondazione)

Sezione Prov.le di Ferrara - Via C.Battisti, 23 - 44122 - Dicembre 2016 - N.2

NOTIZIARIO



Registr.Trib.Ferrara n.321/83 - Sped. in A.P. art.2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Fe - Distribuzione gratuita - Direttore Resp.: Giorgio Pancaldi - stampato presso Essecierrestampa Ferrara

EDITORIALE

IL CONGRESSO HA PRESENTATO UNA PROPOSTA IMPROVVIDA

Siamo prossimi al primo centenario del sorgere della nostra Associazione, avvenuta a Milano il 19 aprile 1917. E' un momento che richiede una riflessione attenta del nostro operare precedente ed attuale, prendendo in prestito il programma dell'Associazione del 1918 "MANIFESTO STORICO LANCIATO AL PAESE AL TERMINE DELLA VITTORIOSA GUERRA 1915-11918".

Il 21 giugno 2016 ha avuto luogo presso la Casa Madre in Roma il Congresso Straordinario dell'Associazione avente all'ordine del giorno le modifiche da apportare allo Statuto dell'Associazione. In quella sede ho pronunciato un No! sul lavoro svolto dall'apposita Commissione e della Direzione Nazionale che lo aveva condiviso. Perché una decisione improvvida su un documento tanto importante? Il mio NO! esprime un pensiero riguardante il ruolo e l'assetto che l'Associazione, NUOVA, dovrebbe avere. Mi chiedo: perchè un NO totale così motivato non è stato compreso dai Delegati presenti? Lo capisco uscendo dalla sala del Congresso per raggiungere la stazione ferroviaria. I Delegati in grande numero mi hanno fermato chiedendo che mi assumessi un ruolo di direzione del loro pensiero che era contrario al documento presentato al Congresso e invocavano una mia direzione. Sarei potuto tornare sui miei passi, chiedere la parola e avanzare una nuova proposta consistente nel rinvio del Congresso stesso di un anno con altra Commissione. Se avessi accettato si sarebbe creata una situazione di crisi della Dirigenza Nazionale. L'assetto statutario dell'Associazione deve costituire discontinuità con la gestione e l'assetto del passato e perchè sia tale:

- deve modificare la veste giuridica, che va decentrata nel territorio;
- va soppressa la Direzione Nazionale che sottrae competenze che spettano unicamente al Comitato Centrale da un Congresso all'altro;
- va modificata la formazione degli Organi Dirigenti composti da persone elette, nessuno nominato, nessun Membro di diritto con liste aperte formate da un'apposita Commissione in sede di Congresso. Non vi deve più essere una lista di candidati del Presidente Nazionale;
- un'apparato ridotto in modo vistoso rapportato agli attuali carichi di lavoro dell'Associazione Nazionale.

E' decisivo ottenere un incontro con il Governo centrale per concordare in che consista il ruolo che le Associazioni Combattentistiche e Partigiane

assolvono allo sviluppo democratico del Paese con relativo sostegno. Una volta risolti questi primari problemi si può parlare di "punti e virgole". Così non è stato e quindi ci troviamo nei panni vecchi di un'Associazione che vede la Sede Centrale disporre di tutto mentre la periferia chiude per mancanza di risorse. E' così che il centenario della nascita della nostra Associazione, che ci accingiamo a celebrare dovrebbe divenire, per avere un futuro.

IL PRESIDENTE

Pancaldi Comm.Giorgio



Ciampi non ci ha lasciato, il suo esempio di italiano è perenne.

"Sembra una scena teatrale dall'atteggiamento dei presenti all'evento di presentazione di Pancaldi al Presidente della Repubblica Ciampi.

Nell'occasione Pancaldi ha potuto esprimere al Presidente Ciampi il proprio compiacimento per il suo operato particolarmente in riferimento al concetto di Patria, di Tricolore e di Resistenza, ricordando l'esempio di Cefalonia e della Divisione Acqui."

25/10/1999



**1,35 % indicizzazione
limite di reddito € 16.942,88**



IL TERREMOTO

E' imprevedibile, ha colpito località montane del Centro Italia ove magnifici paesi o cittadine, le cui abitazioni sono costruite prevalentemente nei secoli, con i materiali e la tecnica che la povertà consentiva a quelle brave persone. Si è detto e promesso che tutto sarà ricostruito com'era prima del terremoto, ma in modo antisismico. Ciò che di bello e di nuovo viene detto ora è "prevenzione". I terremoti sono eventi di assetto che il nostro territorio sta dandosi a diverse profondità e con scosse di varia potenza, che continueranno a verificarsi. L'importante è che noi si abbia abitazioni resistenti a ogni tipo e potenza del terremoto. Noi a Ferrara l'abbiamo avuto nel 2012, comprendiamo quindi il dolore dei superstiti per le perdite di familiari e delle loro proprietà immobiliari e la distruzione di ogni bene che caratterizzava di sé il loro abituale luogo di vita. Noi ci siamo, solidali come sempre per chi soffre e lotta per ottenere, che le autorità consentano a loro di vivere nella sicurezza, nella giustizia e nella solidarietà. E' un ruolo, un valore che un italiano conosce, lo diffonde, lo sostiene ed è capace di ottenerlo. Forza! E AUGURI!